

Una vivace, internazionale oasi di pace

Johannes Berchmans Göschl docente ospite di Verbum Resonans

di Rossana Paliaga

«**A** Verbum Resonans ho trovato un buon livello di canto e un'atmosfera familiare», ha detto Johannes Berchmans Göschl all'incontro conclusivo dei seminari internazionali di canto gregoriano a Rosazzo. L'eminente semiologo, docente ospite della 28ª edizione, ha confermato ancora una volta la caratteristica che incanta in modo irresistibile i partecipanti di questi corsi e determina il loro ritorno alla ricerca di sempre nuovi approfondimenti e di un ambiente stimolante, anche dal punto di vista umano.

«Ho constatato un clima di grande pace e questo non vuol dire inerte, al contrario: in questa pace risiede una grande vivacità. Esattamente come nel canto gregoriano!», ha ribadito lo studioso, che ha dato un taglio originale al corso laboratoriale dedicato alla preparazione dei brani per il concerto finale. Tutti, dai neofiti ai docenti, sono stati invitati a partecipare alle sue lezioni, che sulla base della pratica del canto hanno fornito elementi di semiologia, prassi, storia,

anche aneddotica, in un flusso continuo di informazioni a diversi livelli. I meno esperti hanno ottenuto esempi molto efficaci di pratica esecutiva, i partecipanti dei corsi avanzati hanno potuto trarre indicazioni di varia natura per perfezionare la propria tecnica ed espressione. La teoria si è unita alla pratica, offrendo a tutti la possibilità di ascoltare le parole di uno dei più stimati esperti del settore, allievo diretto del padre fondatore della semiologia gregoriana. Göschl ha avuto infatti la fortuna di laurearsi con Eugène Cardine, del quale porta avanti il principio fondante dell'interpretazione di questo repertorio: il gregoriano è parola cantata, il Verbo che risuona in musica. Dopo gli studi al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, Göschl ha fondato la Schola Gregoriana Monacensis a Monaco di Baviera, dove ha anche insegnato a livello accademico. Può vantare





il privilegio di figurare tra i curatori del *Graduale Novum* ed è autore insieme a Luigi Agustoni dei volumi *Introduzione all'interpretazione del canto gregoriano*, come anche di ulteriori testi fondamentali sull'argomento. Dal 1999 al 2015 è stato presidente dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, della quale è oggi presidente onorario.

Ognuno dei carismatici maestri ospiti che di anno in anno hanno scritto capitoli della storia di *Verbum Resonans*, ha portato un approccio diverso alla materia. Quello di Göschl è certamente l'approccio scientifico del ricercatore: una visione pratica, diretta, che ha guidato con estrema chiarezza i partecipanti verso scoperte o conferme.

La qualità degli insegnanti, unita al desiderio di ritornare alla normalità (vigilata) di corsi in presenza, ha fatto sì che l'edizione di quest'anno abbia registrato un record di iscrizioni con quasi quaranta partecipanti provenienti da Italia, Polonia, Belgio e Lituania. Il filo conduttore dei corsi è stato stavolta di natura extramusicale, ovvero il tema della pace, elaborato in modo originale dal concerto finale, nel quale musica sacra e testi

non afferenti all'ambito religioso sono stati messi in connessione dalla regia di Elisabetta Gustini.

La pace è stata anche quella vissuta nel raccoglimento ricco di suggestioni del concerto del gruppo ospite, la Schola gregoriana *Cardinalis Stephani Wyszyński*, diretta dal docente dei corsi Michał Sławecki. Il gruppo si è esibito in concerto nella chiesa dell'abbazia e nella chiesa di San Cristoforo a Udine, dove l'introduzione musicale è stata realizzata dal coro *Iuvenes Harmoniae*. Antichi codici polacchi sono stati alla base di un concerto costruito con intelligenza, intervallando canto e intermezzi strumentali all'organo e sorprendendo con inserti polifonici o semplicemente con le modifiche subite dai brani nel passaggio tra scriptoria.

I corsi principali, articolati su tre livelli, sono stati affidati come di consueto ai docenti residenti dei seminari: la coordinatrice dei corsi Bruna Caruso, Michał Sławecki e Carmen Petcu. Il corso complementare di vocalità, dedicato principalmente all'ascolto e alla conoscenza della propria voce in un'ottica di pedagogia funzionale, è stato condotto da Francesca Provezza.

Nella foto in alto

I docenti di *Verbum Resonans* 2022; da sinistra: Francesca Provezza, Bruna Caruso, Johannes Berchmans Göschl, Carmen Petcu, Michał Sławecki

Nella foto a lato

La Schola Gregoriana *Cardinalis Stephani Wyszyński* in concerto a Rosazzo

A pagina 15

Foto di gruppo dei partecipanti ai seminari al termine della santa messa cantata, celebrata da don Giulio Gherbezza



Rosazzo goes international

di Lucia Vinzi

Lo spirito internazionale di Verbum Resonans non è mai venuto meno nei ventotto anni di presenza nell'Abbazia di Rosazzo. Questa ultima edizione però ha segnato una vera e propria ripresa in grande di questo spirito con la presenza di corsisti provenienti da Polonia, Lituania e Belgio senza considerare la ormai storica partecipazione di docenti come Carmen Petcu, fino a pochi anni fa residente in Romania, e Michał Sławecki, proveniente dall'Università di Varsavia. Abbiamo ascoltato le voci di questi corsisti per capire come si sono avvicinati ai seminari e per sentire le loro impressioni sia sui corsi di Rosazzo sia sulla situazione degli studi del canto gregoriano nei loro rispettivi paesi.

Dalla Polonia, Tomasz Januchta ci racconta della situazione privilegiata della città di Varsavia per quanto riguarda lo studio del canto gregoriano data anche dalla presenza all'Università di Michał Sławecki che lo ha sollecitato a partecipare ai seminari. A Rosazzo Tomasz ha trovato una situazione eccezionale a suo dire per quanto riguarda l'organizzazione, l'accoglienza e la bellezza dei luoghi. Oltre a un'opportunità di approfondimento dello studio del canto gregoriano, i corsi di Rosazzo sono anche un'occasione per conoscere la nostra regione e l'Italia.

Dal Belgio sono arrivati Nicolas Imbert e Isabelle Valloton, rispettivamente allievo e docente dell'Accademia di Canto Gregoriano di Bruxelles. Isabelle ha avuto modo di incontrare Nino Albarosa a Mosca alcuni anni fa ed è rimasta colpita dal suo approccio interpretativo e musicale al canto gregoriano. Dopo aver frequentato l'edizione speciale online di Verbum Resonans nel 2020 ha trovato il modo, tra altri impegni, di essere presente quest'anno anche per incontrare di persona Bruna



Caruso, allieva diretta di Nino Albarosa, e avere il grande privilegio di lavorare con Johannes Berchmans Göschl. L'Accademia supplisce in parte alla scarsa presenza del canto gregoriano nelle università belghe e Isabelle è docente ai corsi che si svolgono in diversi fine settimana nel corso dell'anno. A questi corsi ha partecipato Nicolas che, arrivato a Rosazzo su sollecitazione di Isabelle, ci racconta della sua soddisfazione per il lavoro svolto che ha trovato approfondito e accurato. Per entrambi, quella di Rosazzo è stata un'esperienza più che positiva per lo studio, le relazioni e l'ambiente accogliente.

Beata Baublinskienė arriva a Rosazzo dalla Lituania per il secondo anno consecutivo e la sua presenza si deve all'impegno di Michał Sławecki nel Paese baltico e all'apprezzamento per il lavoro anche di Nino Albarosa. L'approccio melodico e "gentile" seppur nel rigoroso rispetto della semiologia di Cardine è da lei molto apprezzato così come la strutturazione dei corsi che offrono, nei vari livelli, sempre stimoli interessanti e nuovi anche per chi è già esperto o conosce già le basi del canto gregoriano.

Anche il concerto finale dà l'occasione di affrontare un repertorio che raramente si ha occasione di eseguire. L'atmosfera di Rosazzo, dice Beata, è meravigliosa: tutti diventano amici in un ambiente molto bello arricchito anche da bellissimi momenti conviviali. Anche a Beata chiediamo la situazione dello studio del canto gregoriano nel suo paese: «In Lituania abbiamo un corso estivo nella città di Mariampolė che è stato organizzato dalla Schola Gregoriana Vilnensis, il coro gregoriano della Cattedrale di Vilnius, in cui canto. I corsi sono organizzati qui dal 2011, mentre dal 1993 fino ad allora erano stati organizzati in altre città della Lituania. A Marijampolė sono stati invitati a tenere dei corsi maestri come Alexander Schweitzer, Nino Albarosa, Michał Sławecki, Jan Velbacky, Juan Carlos Asensio Palacios, Inga Berendt, Stephan Zippe, Susi Ferfoggia e altri. All'università o all'accademia non ci sono corsi di studio specifici nonostante la presenza di manoscritti gregoriani (dei secoli XIV-XVI) nelle biblioteche di Vilnius: speriamo che in futuro le cose possano cambiare!».